

Rischio dispersione in aumento

Lezioni a distanza impossibili nell'Isola per 4 ragazzi su 10

Carta (Acli): subito gli investimenti Il Prorettore Putzu: un'opportunità

Ne sanno qualcosa i ragazzi che, con la scuola chiusa per epidemia, si facevano prestare il telefonino dai parenti a turno per potersi connettere e partecipare alle videolezioni. In Sardegna quattro studenti su dieci non possono fare affidamento su una connessione Internet veloce, tanti che hanno fatto i salti mortali per stare al passo coi compagni più fortunati e più ricchi. Un numero allarmante tantopiù in una regione che registra la percentuale di abbandono scolastico (oltre il 21%) più alta in Italia.

I buchi della Rete

Se la scuola non funziona più come ascensore sociale, l'esperienza della didattica a distanza durante il lockdown ha dimostrato che non è neppure democratica. Il rischio, insomma - in una regione dove oltretutto un cittadino su quattro non ha nemmeno Internet a casa - è che la povertà digitale sbatta fuori dalla scuola una percentuale sempre più alta di ragazzi. «Sono aspetti fortemente legati, dal momento che al giorno d'oggi gli strumenti informatici e la connessione sono fondamentali nella formazione», avvisa il

presidente di Acli Cagliari Mauro Carta. È adesso, aggiunge, «il punto focale dell'emergenza educativa. Nel periodo post Covid, non essere in grado di avere accesso alla rete potrebbe tradursi nell'impossibilità effettiva di prendere parte alle lezioni con profitto: l'esperienza del lockdown ha già mostrato con brutale chiarezza le difficoltà che hanno dovuto affrontare le famiglie alle prese con la formazione a distanza e lo smart working, tra condivisione di dispositivi, lentezza delle reti, mancanza di competenze di base».

Le risorse limitate

In questa situazione, sottolinea Mauro Carta, «senza investimenti importanti sul territorio, nelle scuole e nella formazione di docenti e alunni, si rischia di andare incontro a un'impennata dei dati sull'abbandono scolastico». Il decreto Cura Italia, aggiunge, «ha messo a disposizione a livello nazionale 85 milioni di euro per dotare le scuole di dispositivi e per formare il personale. A questi si aggiungono altri 80 milioni del Piano operativo del ministero dell'Istruzione per l'acquisto di dispositivi informatici,

con 1,6 milioni destinati alla Sardegna. Ma, vista la situazione di partenza della nostra regione, questi fondi potrebbero non essere sufficienti».

Un'opportunità per tutti

L'esperienza dei mesi scorsi, avverte Ignazio Putzu, Prorettore alla didattica dell'Università di Cagliari, «deve portare a una riflessione di carattere politico: bisogna insistere sull'implementazione delle reti e sulla diffusione dello strumento digitale presso le famiglie perché dà potenzialità straordinarie». La didattica a distanza, dice, «consente un accesso all'offerta formativa molto più ampio di quanto non sia possibile con la presenza fisica». All'Università, perlomeno, pur con tutti i limiti strutturali e di connessione, è andata così. «Non abbiamo mai avuto tanti studenti presenti come durante le lezioni digitali e si sono avuti i risultati anche sulla resa agli esami». Ma bisogna superare il divario digitale, risolvere i limiti delle infrastrutture. «In Sardegna è ancora



un problema serio. Per questo l'Università da un lato ha sollecitato la Regione, dall'altro ha concluso accordi coi Comuni per i punti di fruizione della didattica a distanza».

Le distanze annullate

Un'opportunità per la scuola, ancor più in una regione col record nazionale della dispersione. «Una povertà educativa, va detto, che si è generata in condizioni di didattica in presenza». In Sardegna, sottolinea il professor Putzu,

«un grave problema della scuola è il pendolarismo. I ragazzi, che escono di casa alle 5 del mattino e tornano nel pomeriggio, sono in condizioni di forte svantaggio per un apprendimento efficace». Ecco perché la didattica a distanza - risolti i problemi di rete, di connessione e di dispositivi - può diventare un'opportunità vincente. «Dobbiamo pensare a sfruttarne le potenzialità per raggiungere gli studenti svantaggiati prima di tutto perché scarsamente raggiungibili. Pos-

siamo combinarla con la didattica in presenza, una soluzione inedita e straordinaria».

Piera Serusi

HA DETTO

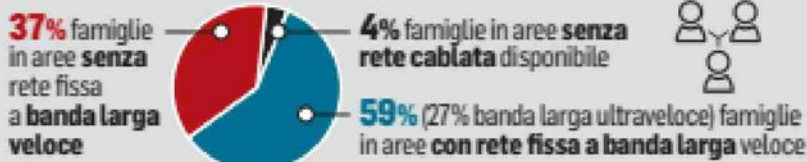
“ Il pendolarismo pregiudica un apprendimento efficace: la didattica a distanza è un'opportunità
Ignazio Putzu

SOCCORSO DIGITALE

Già da aprile le Acli di Cagliari si sono attivate per offrire Soc Informatica, servizio di supporto tecnologico gratuito rivolto a studenti e insegnanti, imprese, famiglie e anziani. Il servizio è raggiungibile gratuitamente via mail all'indirizzo so-sinformatica@aclicagliari.it oppure al numero 3515939617 attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Lezioni disconnesse 24% Le famiglie sarde senza accesso a Internet

Tipo di connessione disponibile



Nelle città

Famiglie che risiedono in aree con rete fissa a banda larga veloce



Dispositivi digitali a scuola (per numero di studenti)

	Sardegna	Media nazionale
● Alunni per pc in classe	39,9	41
● Alunni per pc nei laboratori	11	11,6
● Alunni per tablet	356,9	62,8
● Alunni per tecnologie totali	8,4	7,9

Abbandono scolastico



Fonti: Openpolis, Con i bambini, Svimez, Acli provinciali di Cagliari



Peso:48%